



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 giugno 2019

ARGOMENTI:

- Sport e integrazione: a Rimini si è svolta la conferenza stampa di presentazione dei Mondiali Antirazzisti Uisp a Riace
- “Oltre il muro porte aperte allo sport”: il calcio Uisp nel carcere di via Gleno a Bergamo
- Piano Sport e Periferie: giovedì 20 giugno la presentazione a Palazzo Chigi
- “Quel che resta del Coni” (su La Repubblica)
- Verso Milano-Cortina 2026, parla Ricci Bitti membro Cio: “I nostri punti forti sono la pagella positiva, compattezza e garanzie finanziarie”
- Il valore delle Olimpiadi: promuovere la pace attraverso lo sport
- Mondiali di calcio femminile: la cavalcata delle azzurre continuerà contro la Cina
- Scandalo Qatar: dalla Bild arriva la proposta di spostare i Mondiali di calcio 2022 in Inghilterra
- Il calcio sui muri: la nuova frontiera della street art per la rigenerazioni di spazi urbani
- Ambiente: sorprendono le nuove rilevazioni Istat che mostrano una svolta ecologica dell'Italia

Uisp dal territorio:

- L'Uisp presente giovedì 20 giugno a Reggio Calabria con "Io ci sono", per uno sport senza frontiere in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato
- A Marina di Pisciotta (Sa) torna la Festa del Mare Uisp: appuntamento dal 21 al 23 giugno
- A Genova l'Uisp chiude la stagione del calcio con la manifestazione 'Teste di calcio... in gioco'
- Anche l'Uisp sarà presente a Pisa il 6 luglio in occasione del Toscana Pride
- A Grosseto tornano le attività subacquee Uisp per le persone con disabilità

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



ALTRE NOTIZIE

0

Sport e integrazione: i mondiali antirazzisti UISP, a Riace dal 5 al 7 luglio

La presentazione si è tenuta a Rimini nel corso del Web Marketing Festival con Mimmo Lucano e Vincenzo Manco, presidente Uisp. L'iniziativa si è svolta in occasione della Giornata mondiale del rifugiato

venerdì 21 giugno 2019 11:14

Roma - Dal 5 al 7 luglio i Mondiali Antirazzisti organizzati dall'Uisp si terranno a Riace, in Calabria, città nota per aver saputo promuovere esperienze di integrazione e rilancio del territorio. I Mondiali Antirazzisti, una delle maggiori manifestazioni di sport sociale che si svolgono in Italia, sono nati in Emilia Romagna venti anni fa e col tempo la loro formula si è sviluppata in tutta Italia ed oggi sono diventati un Almanacco di iniziative Antirazziste che l'Uisp promuove in decine di città.

Per tre giorni verrà organizzato a Riace un torneo di calcio con partite non stop: **il fischio d'inizio verrà dato alle ore 15 di venerdì 5 luglio**. Inoltre, si svolgeranno tornei di pallavolo, basket e beach rugby. Parteciperanno 50 squadre in rappresentanza di cooperative sociali, associazioni, tifosi, migranti e richiedenti asilo. Da Bologna è prevista la partenza di quattro autobus, con squadre degli Avvocati di strada, di Piazza Grande, e tante altre esperienze sociali da Matera a Ferrara. Inoltre ci saranno società sportive del territorio, da Villa San Giovanni, Catanzaro, Soverato, Reggio Calabria ma anche dalla Sicilia. Inoltre, parteciperanno squadre dagli Sprar (Sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo organizzati dagli enti locali) di Girifalco, Gasperina, Catanzaro-Squillace e San Sostene.

Alle 21 di venerdì 5 luglio si terrà, presso l'anfiteatro di Riace, un incontro con tutte le squadre, con musica e interventi. **Le fasi finali si terranno domenica mattina 7 luglio** con termine dei tornei e premiazioni alle 13.

“La manifestazione rappresenta un'occasione di incontro tra territorio, sport e migranti in nome dei valori universali di accoglienza e inclusione - ha detto **Vincenzo Manco**, **presidente nazionale Uisp**, durante la presentazione che si è svolta oggi a Rimini nel corso del Web Marketing Festival - sport sociale significa valorizzare il territorio e creare opportunità di nuove relazioni e di sviluppo. L'Uisp nasce insieme alla Costituzione, abbiamo sempre avuto una posizione molto chiara all'interno del sistema sportivo, accompagniamo la pratica sportiva ad un'idea di mondo, di comunità: per noi lo sport è un diritto di tutte le persone per creare socialità e superare le discriminazioni”.

“I Mondiali Antirazzisti hanno finalità importanti - ha detto nel corso della presentazione **Mimmo Lucano**, **ex sindaco di Riace** - il significato di questa iniziativa è la fraternità, creare legami umani e intrecciare relazioni. Tre giorni sono un attimo però sono utili per contrapporsi ad un'idea di società che vuole fare delle barriere e delle divisioni la propria ragion d'essere, per questo è un'iniziativa straordinaria”.

[GUARDA IL VIDEO](#) della diretta Facebook della conferenza stampa

Alla presentazione hanno partecipato anche **Carlo Balestri**, responsabile politiche internazionali Uisp, e **Cosmano Lombardo**, founder e CEO di Search on Media Group e ideatore del Web Marketing Festival, in corso di svolgimento a Rimini.

Saviano super ospite al Wmf di Rimini: “Smettiamo di credere alle balle sui migranti”

- Cristina Rossi
- 20/06/2019
- Dire Futuro, Emilia Romagna, Politica

Saviano è stato protagonista di una lezione su fake news e notizie on line all'inaugurazione del Web Marketing Festival, evento a Rimini sull'innovazione digitale e sociale

RIMINI – La tragedia dei migranti nell'Adriatico e lo “svelamento” delle **fake news** dei “sovrani di ogni ordine e grado” sono i temi scelti da Roberto Saviano, chiamato come super ospite per aprire il **Web Marketing Festival, evento sull'innovazione digitale e sociale**, in corso fino al 22 giugno al Palacongressi di Rimini. Ma soprattutto, la scelta del relatore cui affidare l'inaugurazione del festival dimostra come il Wmf non sia solo un evento di formazione sul web marketing, ma punti a dimostrare che l'innovazione tecnologica sia “uno strumento a servizio della società”, come sottolinea nell'intervento introduttivo Cosmano Lombardo, ideatore del Wmf.

Dal mainstage della manifestazione dedicata, l'autore di Gomorra ringrazia per essere stato invitato, sottolineando come questa scelta “significa ‘prendere parte’ e dare luce ad argomenti che “forse è meglio non toccare”. Nel presentare il suo ultimo libro “**In mare non esistono taxi**”, Saviano parla alla folta platea di fake news e notizie on line, proprio in occasione della Giornata mondiale del rifugiato. E lo fa partendo dalle foto diventata icona della tragedia del mare: quella di Alan Kurdi, bimbo siriano di tre anni morto annegato nel 2015, sulle coste turche.

“Questa foto cambia la percezione del fenomeno migranti– spiega- dopo la sua diffusione, la Germania ha aperto ai migranti, perché questa

immagine 'urla'". Ma sono diverse le fotografie con cui sviluppa le sue argomentazione, volte a "smontare" le teorie dei **"sovrannisti di ogni ordine e grado"**. Quindi passa a quella del 2018 che ritrae una donna, Josepha, evidentemente in stato di shock, salvata da una nave Ong.

"Queste navi sono accusate di essere taxi del mare- spiega Saviano- non fatevi fregare dalle balle, è una bugia, si chiama taxi quella che di fatto è un'ambulanza". Le navi delle Ong inoltre "iniziano a uscire- chiarisce- perché dopo la chiusura del progetto Marenostrum cominciano ad essere decine i cadaveri rinvenuti a Lampedusa o lungo le coste tunisine e si decide allora di andare a salvare le persone".

Chi parte, come Josepha, "è disperato e lo fa indipendentemente di sapere se c'è o non c'è chi li salva". La donna, 40 anni, in fuga dal Camerun, è stata salvata dai volontari Open Arms aggrappata a un'asse di legno insieme a due cadaveri. Il suo "gommoni" era stato intercettato dalla Guardia libica e bucato per costringere i passeggeri a rientrare in Libia. Ma a renderla "famosa" sul web, e persino fenomeno virale, non è stata la foto del suo salvataggio, ma quella dello smalto rosso delle sue unghie.

"Per sovranisti di ogni ordine e grado e per l'estrema destra, Josepha è un fake, non è una migrante vera perché ha lo smalto". Invece, la manicure le era stata fatta dalle volontarie della nave, spiega, per convincerla con un semplice gesto che ora era al sicuro, si poteva fidare e aprire con loro. "Siamo in grado di diffamare un gesto del genere- manda a dire Saviano- per puntare il dito contro i 'buonisti', speculare e manipolare l'informazione".

Altre foto, altra smentita delle "balle" contro i migranti: il viaggio su gommoni tubolari. "Dicono che i migranti portano epidemie- continua lo scrittore- ma **la vera patologia dei migranti sono le ustioni** che si fanno a causa del mix micidiale di sole, urina, acqua salata e sole".

Quindi la bugia delle bugie: "Quante volte Matteo Salvini dichiara che le Ong sono complici dei trafficanti?", chiede alla platea Saviano. "Invece è lui complice- denuncia- perché fa accordi in Libia con la guardia costiera che è composta da trafficanti di esseri umani, senza alcuna competenza per i salvataggi in mare".

Le fotografie di volontari, migranti, adulti e bambini dallo sguardo perso si susseguono sul mega schermo in fondo al palco. Alla fine della carrellata, Saviano lancia un severo appello a tutti i professionisti del web della platea e si conquista un lungo applauso: **"Noi dobbiamo smettere di essere neutrali di fronte a tutto questo-** manda a dire-

significa essere complici, e dobbiamo smettere di credere alle balle, non c'è nessuna invasione, dobbiamo smettere di credere che terrorizzare gli italiani sia la strada giusta da seguire". Perché la verità è piuttosto che "si raccontano balle per avere voti", stigmatizza.

"Loro- attacca- con le bugie ottengono consensi, ministeri, posti in Rai". Al contrario, "la controparte, le ong, gli intellettuali, i giornalisti e i preti che dicono 'non è vero', si devono difendere- conclude amareggiato- a noi che diciamo cose sulla base di dati e ricerche ci accusano di buonismo, di avere interessi, di essere di parte, loro invece sono superpartes, è paradossale".

Ospite al Wmf anche un uomo-simbolo dell'accoglienza, Domenico Lucano, ex sindaco di Riace, impegnato a presentare i "Mondiali antirazzisti Uisp" che si terranno proprio nella città calabrese, assunta a modello – poi decaduto – dell'integrazione dei migranti, dal 5 al 7 luglio prossimi. La notizia del suo invito al Wmf è stata salutata nei giorni scorsi da Forza Nuova di Rimini con un "non avrà il nostro benvenuto" sui social. Ma di fatto, nessuna forma di protesta è stata organizzata dal movimento di estrema destra fuori del Palas. Lucano parla dell'evento che interesserà la città da cui è di fatto in esilio da mesi, in attesa dell'avvio del processo che lo vede accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina .

"Due giorni sono un attimo- spiega- ma conta il messaggio dell'iniziativa, ovvero contrapporsi all'idea di una società che fa barriere e contrasti". Riace, nel corso della manifestazione sportiva che richiamerà oltre mille persone- incluse 60 squadre di calcio, 16 di pallavolo, una decina di team di basket e altrettante di beach rugby- "raddoppierà il numero di residenti, una comunità diventata spettrale in pochi mesi torna ripopolata dal nulla", prosegue l'ex primo cittadino. "Il messaggio di queste manifestazioni perciò è quanto mai importante- conclude- perché ci dicono che non è possibile fermarsi e rassegnarsi all'idea che esiste solo una società che esprime derive autoritarie e opposte al senso dell'umanità".



SPORT E INTEGRAZIONE: MONDIALI ANTIRAZZISTI UISP A RIACE DAL 5 AL 7 LUGLIO

20 Giugno 2019
di Elena Fiorani

altre notizie

sport



Dal 5 al 7 luglio i Mondiali Antirazzisti organizzati dall'Uisp si terranno a Riace, in Calabria, città nota per aver saputo promuovere esperienze di integrazione e rilancio del territorio. I Mondiali Antirazzisti, una delle maggiori manifestazioni di sport sociale che si svolgono in Italia, sono nati in Emilia Romagna vent'anni fa e col tempo la loro formula si è sviluppata in tutta Italia ed oggi sono diventati un Almanacco di iniziative Antirazziste che l'Uisp promuove in decine di città.

Per tre giorni verrà organizzato a Riace un torneo di calcio con partite non stop: il fischio d'inizio verrà dato alle ore 15 di venerdì 5 luglio. Inoltre, si svolgeranno tornei di pallavolo,

basket e beach rugby. Parteciperanno 50 squadre in rappresentanza di cooperative sociali, associazioni, tifosi, migranti e richiedenti asilo. Da Bologna è prevista la partenza di quattro autobus, con squadre degli Avvocati di Strada, di Piazza Grande, e tante altre esperienze sociali da Matera a Ferrara. Inoltre ci saranno società sportive del territorio, da Villa San Giovanni, Catanzaro, Soverato, Reggio Calabria ma anche dalla Sicilia. Inoltre, parteciperanno squadre dagli Sprar (Sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo organizzati dagli enti locali) di Girifalco, Gasperina, Catanzaro-Squillace e San Sostene. Alle 21 di venerdì 5 luglio si terrà, presso l'anfiteatro di Riace, un incontro con tutte le squadre, con musica e interventi. **Le fasi finali si terranno domenica mattina 7 luglio con termine dei tornei e premiazioni alle 13.**

"La manifestazione rappresenta un'occasione di incontro tra territorio, sport e migranti in nome dei valori universali di accoglienza e inclusione – ha detto **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp**, durante la presentazione che si è svolta oggi a Rimini nel corso del Web Marketing Festival – sport sociale significa valorizzare il territorio e creare opportunità di nuove relazioni e di sviluppo. L'Uisp nasce insieme alla Costituzione, abbiamo sempre avuto una posizione molto chiara all'interno del sistema sportivo, accompagniamo la pratica sportiva ad un'idea di mondo, di comunità: per noi lo sport è un diritto di tutte le persone per creare socialità e superare le discriminazioni".

"I Mondiali Antirazzisti hanno finalità importanti – ha detto nel corso della presentazione **Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace** – il significato di questa iniziativa è la fraternità, creare legami umani e intrecciare relazioni. Tre giorni sono un attimo però sono utili per contrapporsi ad un'idea di società che vuole fare delle barriere e delle divisioni la propria ragion d'essere, per questo è un'iniziativa straordinaria".

GUARDA IL VIDEO della diretta Facebook della conferenza stampa

Alla presentazione hanno partecipato anche Carlo Balestri, responsabile politiche internazionali Uisp, e Cosmano Lombardo, founder e CEO di Search on Media Group e ideatore del Web Marketing Festival, in corso di svolgimento a Rimini.



Sport e integrazione: i mondiali antirazzisti Uisp, a Riace dal 5 al 7 luglio

La presentazione si è tenuta a Rimini nel corso del Web Marketing Festival con Mimmo Lucano e Vincenzo Manco, presidente Uisp. L'iniziativa si è svolta in occasione della Giornata mondiale del rifugiato

venerdì 21 giugno 2019

Roma - Dal 5 al 7 luglio i Mondiali Antirazzisti organizzati dall'Uisp si terranno a Riace, in Calabria, città nota per aver saputo promuovere esperienze di integrazione e rilancio del territorio. I Mondiali Antirazzisti, una delle maggiori manifestazioni di sport sociale che si svolgono in Italia, sono nati in Emilia Romagna venti anni fa e col tempo la loro formula si è sviluppata in tutta Italia ed oggi sono diventati un Almanacco di iniziative Antirazziste che l'Uisp promuove in decine di città.

Per tre giorni verrà organizzato a Riace un torneo di calcio con partite non stop: **il fischio d'inizio verrà dato alle ore 15 di venerdì 5 luglio**. Inoltre, si svolgeranno tornei di pallavolo, basket e beach rugby. Parteciperanno 50 squadre in rappresentanza di cooperative sociali, associazioni, tifosi, migranti e richiedenti asilo. Da Bologna è prevista la partenza di quattro autobus, con squadre degli Avvocati di strada, di Piazza Grande, e tante altre esperienze sociali da Matera a Ferrara. Inoltre ci saranno società sportive del territorio, da Villa San Giovanni, Catanzaro, Soverato, Reggio Calabria ma anche dalla Sicilia. Inoltre, parteciperanno squadre dagli Sprar (Sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo organizzati dagli enti locali) di Girifalco, Gasperina, Catanzaro-Squillace e San Sostene.

Alle 21 di venerdì 5 luglio si terrà, presso l'anfiteatro di Riace, un incontro con tutte le squadre, con musica e interventi. **Le fasi finali si terranno domenica mattina 7 luglio** con termine dei tornei e premiazioni alle 13.

“La manifestazione rappresenta un'occasione di incontro tra territorio, sport e migranti in nome dei valori universali di accoglienza e inclusione - ha detto **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp**, durante la presentazione che si è svolta oggi a Rimini nel corso del Web Marketing Festival - sport sociale significa valorizzare il territorio e creare opportunità di nuove relazioni e di sviluppo. L'Uisp nasce insieme alla Costituzione, abbiamo sempre avuto una posizione molto chiara all'interno del sistema sportivo, accompagniamo la pratica sportiva ad un'idea di mondo, di comunità: per noi lo sport è un diritto di tutte le persone per creare socialità e superare le discriminazioni”.

“I Mondiali Antirazzisti hanno finalità importanti - ha detto nel corso della presentazione Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace - il significato di questa iniziativa è la fraternità, creare legami umani e intrecciare relazioni. Tre giorni sono un attimo però sono utili per contrapporsi ad un’idea di società che vuole fare delle barriere e delle divisioni la propria ragion d’essere, per questo è un’iniziativa straordinaria”.

GUARDA IL VIDEO della diretta Facebook della conferenza stampa

Alla presentazione hanno partecipato anche Carlo Balestri, responsabile politiche internazionali Uisp, e Cosmano Lombardo, founder e CEO di Search on Media Group e ideatore del Web Marketing Festival, in corso di svolgimento a Rimini.

CORRIERE DELLA SERA

BERGAMO SPORT

L'INIZIATIVA

Il calcio per «uscire» dal carcere

in via Gleno, venticinque detenuti coinvolti nel torneo organizzato dalla Uisp

di FEDERICO FUMAGALLI

di Federico Fumagalli



Il calcio travalica le barriere. Di età e di genere. Il Mondiale Under 20 e quello femminile in svolgimento in Francia, infatti, sono diventati un successo nazionale popolare.

«SERVE UMANITÀ» L'iniziativa «Oltre il muro, porte aperte allo sport», il torneo organizzato da Uisp Bergamo nella Casa Circondariale di Via Gleno, prende a passione un altro pregiudizio sociale.

«Vogliamo riaffermare il bisogno di un senso forte di umanità e di convivenza» anche fra i detenuti, cui viene «restituito l'agire del proprio corpo».

Alcuni di loro scenderanno in campo domenica 30 giugno, per le finali del quadrangolare di calcio a sette. È l'atto conclusivo di stagione, che arriva al termine di un percorso «durato tre mesi. Per due volte a settimana, venticinque detenuti della sezione penale si sono allenati con i mister Guido Proserpi e Giorgio Rota — spiega Fabio Canavesi, fra gli organizzatori della iniziativa —, lo stesso sono stato in galera — continua Canavesi —. So per certo di quanto lo sport possa avere una valenza reintegrativa effettiva. E di come favorisca l'abbattimento della recidiva».

«RISPETTO» Si comincia da piccole cose. Come «imparare a rispettare l'avversario», una buona prassi che spesso non viene adottata. Sia al di qua, sia al di là del «muro». Il solco tracciato da Uisp (Unione italiana sport per tutti), oltre al calcio si estende ad altri programmi promossi in collaborazione con l'amministrazione penitenziaria bergamasca. «Nella sezione femminile abbiamo attivato un corso di pallavolo, con quindici detenute seguite da due allenatori, Eleonora Villa e Luigi Riboli — aggiunge Canavesi —. In futuro, ci piacerebbe organizzare un corso per arbitri».

Come ante di promozione sportiva riconosciuto dal Coni e dal Ministero della giustizia, «negli anni Uisp ha sostenuto attività sportive e ricreative, intervenendo spesso nelle carceri. Il nostro lavoro si rivolge ai detenuti, ma prestiamo attenzione anche alle loro famiglie».

IL VALORE DELLO SPORT La strada percorsa è quella segnata e illuminata dall'art. 27 della Costituzione della Repubblica italiana e dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani. Molto si è fatto ma «tanto altro resta da fare. Però, un cambio di passo c'è stato». Per la finale del 30, tante società sportive affiliate a Uisp «hanno dato disponibilità immediata. Sulle iniziative promosse in carcere c'è attenzione. Senza che si trasformi mai in un interesse morboso». «Oltre il muro, porte aperte allo sport» si inserisce in un «momento in cui è più facile parlare di esclusione che di inclusione».

Non suonino inopportune allora, separazioni come «nuove forme di cittadinanza e partecipazione consapevole, sviluppate grazie alla pratica sportiva». Così, gli incontri di calcio della Casa Circondariale di Via Gleno vengono infarciti di valori «socio educativi», capaci di «aprire il carcere» e affermare «il diritto di ognuno alla dignità».

Viene riversata troppa responsabilità sul gioco più amato dagli italiani? Forse. Ma il calcio, come a volte riesce a dimostrare, è in grado di superare le barriere.

20 giugno 2019 | 18:47
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

'Sport e Periferie', da governo 72 mln

Graduatoria bando ristrutturazione-riqualificazione impianti

(ANSA) - ROMA, 20 GIU - Saranno 245 i progetti coinvolti nel piano 'Sport e Periferie' per un totale di 72 milioni di fondi stanziati. I dettagli sono stati presentati oggi a Palazzo Chigi dal sottosegretario con delega allo Sport Giancarlo Giorgetti, affiancato dal capo dell'Ufficio per lo Sport Michele Sciscioli, dal presidente Ad di Sport e Salute Rocco Sabelli, e dal presidente dell'Istituto per il credito sportivo Andrea Abodi.

Presente in sala anche il vicepremier Matteo Salvini. La graduatoria verrà presentata nei prossimi giorni e privilegerà comuni al di sotto dei 5mila abitanti, progetti più piccoli in centri più piccoli con difficoltà socioeconomiche riscontrabili.

Per la prima volta, come riferito dal governo, le amministrazioni saranno inoltre coinvolte in cofinanziamento per il 53% attraverso il coinvolgimento dell'Istituto per il credito sportivo.

'Sport e Periferie', da governo 72 mln

Graduatoria bando ristrutturazione-riqualificazione impianti

ROMA, 20 GIU - Saranno 245 i progetti coinvolti nel piano 'Sport e Periferie' per un totale di 72 milioni di fondi stanziati. I dettagli sono stati presentati oggi a Palazzo Chigi dal sottosegretario con delega allo Sport Giancarlo Giorgetti, affiancato dal capo dell'Ufficio per lo Sport Michele Sciscioli, dal presidente Ad di Sport e Salute Rocco Sabelli, e dal presidente dell'Istituto per il credito sportivo Andrea Abodi. Presente in sala anche il vicepremier Matteo Salvini. La graduatoria verrà presentata nei prossimi giorni e privilegerà comuni al di sotto dei 5mila abitanti, progetti più piccoli in centri più piccoli con difficoltà socioeconomiche riscontrabili. Per la prima volta, come riferito dal governo, le amministrazioni saranno inoltre coinvolte in cofinanziamento per il 53% attraverso il coinvolgimento dell'Istituto per il credito sportivo.



Poltrone raddoppiate e le mani sui fondi lo sport ai tempi del governo gialloverde

di **Mattia Chiusano**

Non sarà proprio ridotto a “un’agenzia di viaggi”, come prediceva il presidente Giovanni Malagò. Ma il glorioso Coni dal quale andavano in processione i governi, versando 417 milioni (anno 2017), il palazzo dello sport che la politica trattava coi guanti bianchi non esiste più. Quel che resta sono 40 milioni per preparare le Olimpiadi e far andare avanti la struttura, più il brand dei cinque cerchi. E ancora, la giustizia sportiva, la vigilanza e l’approvazione dei bilanci delle federazioni. Ma, per capire, alla nuova società Sport e Salute spetteranno gli appalti dei grandi eventi e degli impianti, si ipotizza

addirittura il bando di materiali e attrezzature delle federazioni. Su gran parte dello sport italiano che si prepara al duello con la Svezia per le Olimpiadi invernali 2026 (lunedì il voto finale a Losanna), governa il potere gialloverde, e in particolare il sottosegretario Giancarlo Giorgetti. Come è stato possibile in nove mesi dare l’assalto a una delle istituzioni, piena di difetti e gestioni discutibili, ma pur sempre carica di medaglie e riconosciuta nel mondo?

I tuoni prima della tempesta

Il clima che prepara l'attacco al Coni si sviluppa negli anni dell'asse tra il sottosegretario di riferimento di quel periodo, Luca Lotti, e il presidente Malagò. Ostile invece ai 5 Stelle che hanno fatto saltare, attraverso la sindaca Raggi, la candidatura di Roma 2024 che il Foro Italice riteneva favorita (alla fine Parigi e Los Angeles si spartiranno anche l'edizione 2028). Tra Malagò e Giorgetti non c'è feeling (eufemismo) già allora, rappresentano mondi troppo diversi. Intanto, sta per vedere la luce il nuovo governo.

L'occupazione

Il contratto gialloverde sancisce che il Coni vada cambiato agendo sulla Coni Servizi, la società cassaforte. Anch'essa emanazione del potere politico, che però nomina solo 2 componenti su 5. Al suo posto una società in cui il governo esprime tre membri del cda su tre. Il presidente-amministratore delegato spetta a Giorgetti, il ministero della Salute nomina un suo rappresentante, così come quello dell'Istruzione. Sem-

bra quasi una resa dei conti. Il nome della nuova società, tutt'altro che condiviso, è Sport e Salute. «Solo il cambio del brand costerà 5 milioni...», si lamenta Malagò. L'occupazione diventa evidente il 31 gennaio: a illustrare Sport e Salute nell'aula

magna dell'Acqua Acetosa, santuario del Coni, i sottosegretari Giorgetti e Valente, i ministri Bussetti (Istruzione) e Grillo (Salute). Malagò, Carraro e Pescante, un tempo padroni di casa, assistono in prima fila. La di-

di casa, assistono in prima fila. La distribuzione delle risorse intanto è diventata nota: al Coni restano i 40 milioni della preparazione olimpica, mentre a Sport e Salute il 32% del gettito fiscale derivante dalle società sportive, con un minimo garantito di 368 milioni all'anno.

I 29 presidenti

È ormai chiaro che il futuro delle federazioni e dei contributi passa da Sport e Salute. Dall'Automobile Club alla Federazione Cricket, Malagò compila una lista di 29 presidenti federali che invita a incontrare Giorgetti. Ma il fronte non è compatto. Un attacco durissimo arriva da Binaghi, numero 1 del tennis: «Il Coni va cambiato perché è vecchio».

L'uomo dell'oro

“Numero sconosciuto” appare su uno smartphone durante un cda di Telecom, lo scorso febbraio. Il proprietario rifiuta la chiamata una, due, tre volte. Allo stesso numero chiama un uomo della Federcalcio. Stavolta Rocco Sabelli, designato dal governo per presiedere la neonata società, risponde: «Guarda che ti sta cercando Giorgetti», si sente dire. Entra così nel nuovo mondo dello sport l'ex ad di Piaggio, che guidò le acquisizioni di Aprilia, Moto Guzzi e la quotazione in Borsa, l'ad di Alitalia quando la compagnia di bandiera intravide un possibile pareggio di bilancio. «Le risorse ci sono, ma vanno utilizzate meglio» spiegano fonti vicine al top manager. Accanto al fuoriclasse dell'operazione Sport e Salute, nel cda i 5 Stelle inseriscono il primario di riabilitazione geriatrica del Gemelli, Francesco Landi, mentre la Lega sceglie un'insegnante di educazione fisica a Milano, Simona Vittoriana Cassarà. A loro si unirà Carlo Mornati, segretario generale, ex canottiere olimpico, so-

lo quando si parlerà di contributi alle federazioni.

Il parco del Foro Italico

Il nuovo Cda è già al lavoro sulla nota dolente del parco del Foro Italico: la copertura del centrale del tennis. Già perché sotto l'ombrello, a proposito di coperture, di Sport e Salute finisce anche il patrimonio immobiliare gestito in passato da Coni Servizi. Lo stadio Olimpico, i centri di preparazione olimpica, tutto l'universo dell'impiantistica è già sotto il controllo di Sabelli. Non solo: c'è anche il progetto Sport e Periferie di renziana memoria. «La sua responsabilità passa a Sport e Salute, che da adesso in poi ne delibererà i progetti al posto della giunta Coni» ha spiegato ieri Sabelli a Palazzo Chigi (presente anche Salvini). «Abbiamo fatto un censimento e ci risulta che ci sono 56 mila impianti che necessitano di ristrutturazione. Saranno 245 i progetti coinvolti nel piano per un totale di 72 milioni di fondi stanziati».

Viva le federazioni, anzi no

«Il Coni è importante, le federazioni di più» sostiene Giorgetti alla commissione Istruzione della Camera. Ma nel frattempo a un emendamento al decreto sblocca cantieri sta lavorando il senatore leghista Claudio Barbaro, una lontana militanza nell'Msi, poi in An. All'articolo 38 è inserito un comma che sancisce: «...a decorrere dal 1° gennaio 2020 la società Sport e Salute Spa è qualificata di diritto centrale di commitenza». Le federazioni in pratica perdono il diritto di lanciare bandi per le loro attività, che saranno centralizzati all'interno del nuovo ente.

L'incognita Cio

A questo punto i giochi sono fatti, e c'è da valutare quale sarà la (vera) reazione del Cio, dopo i sorrisi dell'incontro tra il presidente Bach e Giorgetti lo scorso inverno. Sotto i cinque cerchi non gradiscono interferenze politiche, ma è anche vero che modelli simili (Olimpiadi al comitato nazionale, contributi, scuola e impianti gestiti dallo Stato) sono adottati anche in altri Paesi. Al di là della debolezza della candidatura svedese contro Milano-Cortina, il verdetto sulle Olimpiadi 2026 avrà riflessi politici come mai in passato. Ogni protagonista potrà interpretare la vittoria o la sconfitta a modo suo. «A livello internazionale saremo ridimensionati» sosteneva Malagò. È ora di capire.

Lunedì il Comitato olimpico assegnerà i Giochi invernali

«MILANO 2026 PIÙ AFFIDABILE»

di Franco Fava

«**L**a candidatura di Milano e Cortina lunedì avrà il 50% di possibilità di aggiudicarsi l'Olimpiade invernale 2026».

Così parlò Francesco Ricci Bitti, dirigente di peso dell'olimpismo mondiale in qualità di presidente dell'Ascif, l'associazione delle federazioni olimpiche internazionali. Già presidente della Federtennis internazionale e membro della commissione di coordinamento del Cio per i Giochi di Tokyo 2020, Ricci Bitti è tra quelli che, assieme a Giovanni Malagò e agli altri membri Cio italiani Carraro, Pescante e Ferriani, più si è speso per assicurare al progetto italiano i voti utili per battere la concorrenza svedese di Stoccolma e Aare.

Presidente, ma non eravamo in vantaggio?

«Sì, siamo partiti forte e siamo stati a lungo davanti alla Svezia sotto tutti i punti di vista. Poi nelle ultime settimane gli scandinavi sono diventati più aggressivi».

Il dossier di valutazione della commissione Cio in realtà ha promosso Milano-Cortina riservando al nostro dossier solo 22 osservazioni rispetto alle 41 di Stoccolma... La cosa ne pensa?

«È stato un fatto importante, assieme anche alle percentuali di gradimento ai Giochi riscontrate dal sondaggio indipendente del Cio con l'87% degli intervistati favorevoli ai Giochi contro il 54% di Stoccolma. È la prima volta che la commissione fa una valutazione tecnica positiva e non neutra, come lo fu invece per Roma 2004 quando perse al ballottaggio da Atene».

C'è da stare tranquilli?

«Con tutte le incognite che comporta un voto secco, in cui si vince o si perde, ed è irri-

vante creare alleanze geopolitiche come quando ci sono più di due candidate». **Quali sono i punti forti di Stoccolma?**

«Non aver mai organizzato un'Olimpiade invernale pur essendo una nazione con profonde tradizioni negli sport della neve e del ghiaccio. E il ruolo forte di Gunilla Lindberg che, oltre ad essere membro dell'Esecutivo Cio, è anche la segretaria generale dell'associazione mondiale dei comitati olimpici nazionali».

E quelli di Milano-Cortina?

«Oltre alla pagella positiva della commissione, la compattezza della candidatura, dal Coni agli Enti locali, dal governo alle istituzioni private. Le garanzie finanziarie e la stessa presenza del Premier Conte a Losanna stanno lì a testimonianza. Mentre Stoccolma sul piano delle garanzie ha ricevuto anche una lettera di chiarimento del Cio a pochi giorni dal voto: «Non mi stupisce. Indipendentemente dalle garanzie suppletive che sapranno offrire, c'è la scarsa considerazione nell'ambiente di cui gode in generale la Scandinavia a livello organizzativo».

In che senso, scusi?

«Una volta assegnato un grande evento nei Paesi scandinavi, poi chi organizza sta lì sempre a chiedere fondi extra agli organismi internazionali. Da questo punto di vista noi siamo più affidabili».

Con 42 voti si portano a casa i Giochi...

«Solo io ne ho assicurati 15: ho girato come una trottola in questi mesi. Malagò ha fatto e

«I nostri punti forti: pagella positiva, compattezza e garanzie finanziarie»

Ricci Bitti, membro Cio: «I Paesi scandinavi chiedono sempre fondi extra, hanno poca considerazione»

sta facendo un ottimo lavoro, così come Carraro, Pescante e Ferriani».

E il presidente Bach con chi sta: Italia o Svezia?

«Penso stia con noi per quanto neutrale debba essere il suo ruolo. Altrimenti non mi avrebbe autorizzato a seguire i lavori della commissione di valutazione».

Milano e Cortina cosa hanno da temere?

«Più che l'isolamento politico che si percepisce in Europa, ci penalizza la riforma del Coni con l'introduzione della "Sport e Salute"».

Ho il sospetto che Giorgetti si sia un po' pentito nell'averla promossa con tanta energia...

Cosa avrebbe fatto di diverso?

«Non avrei portato a Losanna una delegazione così numero-

sa: 200 persone è eccessivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Società Attraverso la loro storia, i Giochi hanno dimostrato la capacità di promuovere la comprensione umana anche in assenza di un accordo politico

OLIMPIADI, SI RINNOVA UNA SFIDA PER LA PACE

di **Henry Kissinger**

L'

umanità non ha mai vissuto secondo un unico ordine mondiale comune. L'ordine, quando mantenuto, è sempre stato raggiunto all'interno dei labili confini di limitate regioni. Oggi i diversi ordini che governano il nostro mondo, si scontrano con crescente frequenza ed enfatizzati effetti.

I Giochi Olimpici sono l'esemplificazione delle possibilità dell'interconnessione, senza precedenti, del mondo moderno. Sotto gli auspici dei Giochi, nonostante le differenze culturali e storiche che definiscono i loro diversi sistemi, le nazioni del mondo colgono felicemente l'opportunità per ritrovarsi.

Nella pacifica competizione delle Olimpiadi, i successi di una nazione spronano le altre, aprendo il cammino verso nuove vette dell'eccellenza umana.

Quando nel 1894 il barone Pierre de Coubertin fece rivivere l'antica tradizione olimpica, la politica mondiale era dominata dal sospetto. Allora la mappa dell'Europa era appena stata ridisegnata e gli assetamenti psicologici a tale cambiamento erano ancora in corso; le ambizioni imperialistiche causavano sconvolgimenti e conflitti in tutto il mondo e la stabilità del continente, pur raggiunta in quel momento, era percepita come — e si dimostrò essere — tutt'altro che definitiva. Ma de Coubertin seppe trascendere quel momento storico grazie a una visione di amicizia e fiducia, ispirata da un rituale originario di una

terra e di un'epoca ben più turbolente delle proprie.

Quell'afflato vitale di fiducia internazionale si è dimostrato in grado di sopravvivere a epoche di divisione sociale, sfinimento politico e completo sconvolgimento. Quest'anno si celebra il 125° anniversario del Comitato Olimpico Internazionale e il 25° anniversario della prima Tregua olimpica delle Nazioni Unite, una risoluzione di armistizio internazionale che reitera il nostro comune impegno per il fine originario dei Giochi: «pace attraverso lo sport».

Nella mia vita ho contato 46 Giochi Olimpici. Ho avuto



L'evento

Le competizioni sono la prova delle possibilità di interconnessione nel mondo moderno

il privilegio di poter assistere di persona a molti di questi e la gioia di condividere tale esperienza con i miei figli e i miei nipoti. Ciascuna di queste edizioni dei Giochi ha avuto il suo significato rispetto alle sfide e ai trionfi del proprio momento.

Attraverso la loro storia, le Olimpiadi hanno dimostrato la propria capacità di promuovere la comprensione umana anche dove un accordo politico si dimostrava elusivo. Molte sono state le occasioni in cui i Giochi hanno esercitato questa capacità, ma la più straordinaria è risultata quella degli otto anni di competizioni a cui parteciparono, sotto la stessa bandiera, atleti della Germania

dell'Est e dell'Ovest, nonostante la guerra fredda avesse raggiunto il suo apice e il mondo fosse ormai sull'orlo di una guerra nucleare. I Giochi sono anche serviti come vetrina dei progressi mondiali verso l'obiettivo iniziale di de Coubertin: rispetto reciproco tra i popoli. La cerimonia di apertura dei Giochi del 1992 è stata una di quelle occasioni. In quella notte di luglio, sul terreno dello stadio di Barcellona, le nuove nazioni indipendenti dell'Europa centrale hanno fatto il loro orgoglioso debutto olimpico. I tedeschi sono entrati sventolando una sola bandiera. Il Sudafrica, riemerso dal buio

dell'apartheid, tornava ai Giochi dopo tre decenni di assenza.

L'esempio più recente è stata la sfilata congiunta delle squadre delle due Coree, durante la cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici Invernali 2018.

A volte persino le Olimpiadi sono state segnate da violenza, dall'assassinio degli atleti israeliani sino alla trasformazione degli impianti di Sarajevo in campi di sterminio. Ma le luci e le ombre della storia del mondo non ci impediscono di migliorare e non arrivano a togliere alcunché al valore intrinseco dello Spirito Olimpico.

I Giochi Olimpici offrono una visione di una realtà più



Quest'anno
Si celebra il 125°
anniversario del Cei
e il 25° della prima
tregua olimpica
delle Nazioni Unite

grande: non è necessario un conflitto imminente per avere la competizione. I Giochi sono dimostrazione della nostra condivisa capacità di rendere la comunione e non la differenza, la premessa fondamentale dell'iniziativa internazionale e, così facendo, ci offrono la possibilità di compartimentalizzare i nostri interessi nazionali e regionali e di competere tra noi in un ambito, pur collaborando in un altro. Tale adeguata cornice consente a competizione e cooperazione di coesistere e fornisce persino opportunità per trovare alternative al confronto. Ovviamente, i Giochi da soli non prevengono le guerre né mettono fine ai conflitti. Eppure, le Olimpiadi possono fungere da ispirazione in una ricerca internazionale per comprenderci, oltre e parallelamente al contestarsi.

Al contrario delle epoche passate, gli ordini del mondo odierno sono inestricabilmente collegati. Continueranno a influenzarsi l'uno con l'altro e, in alcuni casi, a competere. Alcuni vedono questo come una sfida; eppure i Giochi Olimpici possono essere un valido esempio di come competere in modo pacifico. A mio avviso, questa è un'opportunità. Guardando oltre questo momento storico, possiamo costruire un'idea di futuro nella quale le nostre crescenti reti si trasformino in legami per lo sviluppo di una reciproca comprensione, per la promozione della pace e per spingerci nella comune ricerca delle infinite forme dell'umana grandezza.

Francia 2010 MONDIALE FEMMINILE

Azzurre, vi tocca la Cina Adesso servono le bomber

Negli ottavi contro le asiatiche la c.t. si aspetta l'exploit della «senatrice» Mauro e della Giacinti, n.1 col Milan

di **Alessandra Bocci** - INVIATA A MONTPELLIER (FRA)

Fuochi d'artificio con la Bonasea, gol a ritmo di reggae con Girelli e Galli. Poi, lo stop con il Brasile. La differenza reti ha regalato all'Italia il primo posto nel girone e quindi in teoria un cammino più facile, ma contro la Cina si ricomincia da zero. La difesa azzurra finora ha tenuto bene, più avanti la solidità potrebbe non bastare. Per arrivare nelle prime otto e ottenere un risultato che manca dal 1991 le ragazze di Milena Bertolini dovranno ritrovare fluidità di gioco e idee giuste per ispirare anche Ilaria Mauro e Valentina Giacinti, le due prime punte che non hanno ancora segnato.

La senior

Non ha cominciato bene Ilaria Mauro, una colonna della Fiorentina che è partita titolare in questo Mondiale contro l'Australia senza cogliere la prima chance. Ilaria, 31 anni, è una delle senatrici del gruppo ed è considerata un punto fermo dalla c.t., che però finora ha fatto ruotare le sue attaccanti. Contro squadre tecniche come la Cina, la Mauro può far valere anche la sua forza fisica, quell'energia straripante che ha sempre ammirato in Zlatan Ibrahimovic e nel suo idolo giovanile Baticuta. Ilaria in questa stagione ha regalato la Supercoppa italiana alla Fiorentina, ma in totale in campionato ha segnato 12 reti, più una in coppa Italia. Non è stata la sua annata migliore, ma questa estate francese può darle l'occasione di chiuderla nel modo migliore: l'ottavo di finale era considerato un obiettivo possibile per l'Italia, ma averlo raggiunto da prime del girone dà un vantaggio che sarebbe un peccato non sfruttare.



Bomber Ilaria Mauro, 31 anni, 12 gol in campionato con la Fiorentina; a destra, Valentina Giacinti, 26, Milan, 21 gol



La capocannoniera

Ci proverà il gruppo azzurro, ci proverà la Mauro e ci proverà Valentina Giacinti, una delle più giovani in questa Nazionale. Nata a Bergamo, atalantina di fede e patita di Vasco Rossi, Valentina è molto amica della compagna di squadra Bergamaschi, ama cucinare, adora i tatuaggi e sulla pelle si è anche fatta scrivere che nulla è impossibile. Ha girato l'Italia, ha fatto esperienza a Seattle, è stata tre volte capocannoniera, l'ultima in questa stagione con il Milan (21 gol). Contro le squadre fisiche Valentina può far valere la sua velocità e per

questo probabilmente la c.t. Milena Bertolini l'aveva scelta per la partita con la Giamaica. La Giacinti non ha brillato, ma forse c'entra anche il gioco azzurro, che si basa molto in fase d'attacco sugli inserimenti della Bonasea e della Girelli. Di cross ne arrivano pochi e le prime punte si devono arrangiare. Ma questo è il momento di premere sull'acceleratore: un ottavo di finale in un Mondiale aspettato vent'anni, un trizio fiammeggiante che ha dato all'Italia del pallone femminile una visibilità nuova. «È il momento di porsi nuovi obiettivi», ha detto qualche

giorno fa il presidente federale Gravina, che si sta adoperando per la crescita del movimento anche sul piano economico. Il risultato sportivo non è tutto, ma aiuta. Per battere la Cina serviranno anche le attaccanti ritrovate. Ilaria, la titolare che vuole riprendersi la maglia. Valentina, la capocannoniera del campionato in cerca di un'altra chance: la c.t. ha cinque giorni di tempo per sciogliere il rebus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASO PLATINI

La Bild propone Mondiali 2022 all'Inghilterra

di Enzo Pierianni

BERLINO - Spostare dal Qatar all'Inghilterra i prossimi Mondiali di calcio nel 2022: è la raccomandazione della Bild dopo lo choc per il fermo giudiziario di Michel Platini. Il più diffuso quotidiano tedesco caldeggia la disponibilità inglese a subentrare al katarici. Il ribaltone, oltre a punire la corruzione che avrebbe determinato la vittoria del Qatar, sarebbe un risarcimento, secondo la Bild, per la mancata assegnazione all'Inghilterra dell'ultima edizione ottenuta dalle Russe nonostante gravi polemiche. La modernità degli stadi inglesi garantirebbe l'efficienza organizzativa del grande evento. La Bild peraltro sottolinea la riluttanza della Fifa ad agire contro il Qatar per il timore dei colossali indennizzi che l'Emirato potrebbe pretendere per i circa 10 miliardi di euro in bilancio per la costruzione degli impianti.

GRUPPONE FRENATA

L'arte presa a pallonate I muri parlano di calcio

MAURIZIO MARTUCCI

Rinnovare gli spazi per scovare estetica bellezza, riqualificando aree urbane tra memoria storica e passione popolare: il calcio sui muri è la nuova frontiera della street art. Mutuata dall'Irlanda del Nord dove la rivendicazione dei diritti civili è nei monumentali sul *Bloody Sunday* di Derry, l'idea dei murales fa proseliti tra Europa e Sud America. Riconoscimento simbolico, l'ineccepibile vittoria tra balconi, tetti e finestre. «Per ricordare nel tempo l'approdo alla finale – spiegò la Lega Serie A prima della consegna dell'ultima Coppa Italia – faremo realizzare nelle città di Bergamo e Roma due grandi murales, che raffigureranno i volti rappresentativi delle Società finaliste». Così è stato. Tor di Nona è nella periferia est della Capitale, tra Lunghezza e Collatina. Qui in via Alberto Luthuli il graffiti artist napoletano Jorit (suo pure un Maradona a Scampia) ha riprodotto il bomber Ciro Immobile e un paio di laziali in esultanza, maglia bandiera con l'aquila sul petto. Se la conta per l'Immobile nazionale sale così a due (il primo affresco sulla saracinesca di un'edico-

Da Milano a Roma, fino a Catania, nelle periferie metropolitane e gli stadi di provincia, cronaca di un viaggio tra i murales che raccontano la storia di un club e di una città, attraverso i miti e gli eterni eroi della domenica

la a Pescara, onora gli eroici tempi di Zeman), è invece l'esordio per Zapata, Ilicic e il Papu Gomez che a Bergamo, tra Boccaleone e la Clementina, sono su un grande edificio dei Magazzini Generali grazie a due siciliani, artisti internazionali: più che l'inciso per la coccarda persa, Rosk&Loste (i loro segni anche in Brasile e Messico) ai ragazzi di Gasperini hanno donato l'imperituro ricordo di una storica qualificazione Champions, agguantata a discapito della Roma, orfana del Pupone in una città laboratorio artistico a cielo aperto: tra il quartiere Appio Latino, Garbatella, Piazza del Fico, Piazza Ragusa e Rione Monti, Francesco Totti vanta l'invidiabile record di sei murali personali (come Buffon, ma li colleziona tra Torino, Johannesburg, Parigi, Berlino, Mosca e Tokyo). Il più grande sull'ex capitano romanista è alto 18 metri e sta sulla facciata della scuola media dell'Istituto Comprensivo Alessandro Manzoni, frequentata prima di lasciare i libri per pallone e terzo scudetto della lupa. Nel quartiere capitolino di Montespaccato c'è invece l'arte di strada per i cuori tifosi, graffiti in un tempio gnostico di lacrime e memoria di curva realizzato dai writers delle Fonderie Grafiche Techne: riprodotte azioni di gioco di diverse discipline sportive, nella parte esterna del Giardino Vincenzo Paparelli è immortalato il volto del tifoso ucciso da un razzo nel 1979 assieme a quelli di Antonio De Falchi (romanista morto nel 1989 in un agguato fuori lo stadio di Milano) e Gabriele Sandri (tifoso laziale ucciso da un poliziotto nel 2007 con un colpo di pistola, per lui anche un dipinto in bianco e nero a Piazza Vescovio). Sempre la mano degli Ultras ha vergato nello Stadio Tardini di Parma l'applauso sciarpa al collo di Matteo Bagnaresi (tifoso parmigiano

investito da un pullman di tifosi juventini in un'area di servizio dell'A21), che sotto la Tribuna Petitot hanno ritratto il palmares crociato inanellato nell'era Tanzi.

Diciotto metri di altezza e dieci di larghezza sono invece bastati all'*InterWall* per celebrare su un palazzo di Via Borsieri (all'Isola, zona della rinascita milanese a un passo dallo skyline) i 110 anni della Beneamata: qui però l'occhialino di Frossi, Meazza, Picchi, Facchetti, Zanetti, Milito e Ronaldo hanno subito l'oltraggio di scritte ingiuriose e lancio di vernice d'opposta fazione, cancellate dai nerazzurri

con la frase in oro «Il rispetto non ha colori». Al riparo dai vandalismi è di sicuro il muro per l'indiscusso idolo della Sardegna. A San Gavino Monreale, per mano del writer Paolo "Mamblo" Mazzucco anche il cemento pontifica l'effigie di Gigi Riva, il breriano *Rombo di tuono* in maglia bianca bordata di rossoblù anni '70 (l'anno dello storico scudetto della squadra del "Filosofo" Manlio Scopigno) campeggia insieme ai titoli dei giornali che ricordano ai più giovani le gesta del Cagliari campione d'Italia.

Un vero e proprio restauro è stato il recupero sulla parete della Curva Est dello Stadio Liberati di Terni. Realizzate negli anni '70 all'indomani del golpe cileno di Pinochet nella destituzione del presidente Allende, dopo decenni d'oblio le opere dei fuggiaschi della Brigada Pablo Neruda sono tornate all'originario splendore grazie ad un paio

d'interventi promossi dalla Ternana, mentre a Catania, su iniziativa del programma Radio Lab e degli autori del libro *Tutto il Catania minuto per minuto*, le pareti di Curva Sud e Tribuna B dello Stadio Massimino (lato Via Cifali) sfoggiano 50 personaggi rossazzurri passati alla storia oltre il «clamoroso al Cibali».

Nostalgia canaglia per il vecchio calcio pure in Salento: l'inaugurazione dell'opera di Chekos' Art ha trasformato le strade della zona 167 di Lecce in un tripudio per romantici della trapassa-

ta pelota, tra fumogeni da stadio e sventolio di bandiere che hanno salutato le gigantografie di Michele Lorusso e Ciro Pezzella, difensori giallorossi morti nel 1983 in un incidente d'auto mentre viaggiavano per raggiungere la squadra in trasferta a Varese.

C'è poi la faccia solidale di Cosenza, che sui muri celebra Donato "Denis" Bergamini il "calciatore suicidato" nel 1989 («l'hanno ucciso e siamo in attesa di verità e giustizia da trent'anni», l'appello anche di questi giorni della sorella Donata) e il bomber anni '80 l'i-

dolo Gigi Marulla al quale è stato appena dedicato il docufilm *Gigi* realizzato da Francesco Gallo. «La nostra storia», la frase scelta per eternare nello Stadio San Vito il sorriso di Bergamini, mentre dopo la scomparsa del bomber Gigi sulla parete dei campioni di Ponte Mancini è scoppiata pure la polemica: il murale senza volto, una maxi figurina Panini a lutto pensata dall'artista Flavio Favelli, è stata affiancata dal ritratto di Marulla firmato dallo street artist Lucamaleonte (lo stesso che ha dipinto Totti nell'ambito del progetto mitologia contemporanea). La moda dell'etemità su vernice e bombolette spray ha conquistato anche i dilettanti: in provincia di Salerno la scomparsa di Umberto Valitutto, presidente della Real Palomonte (Prima Categoria), è ricordata da un dipinto nel campo sportivo di San Biagio.

Realizzato dai centri educativi dell'Opera Don Guanella e dalla Fondazione Padri Somaschi, un corridoio della memoria vive anche nello Stadio Sinigaglia di Como: tra Vierchowod, Tardelli e Zambrotta spiccano gli indimenticati Gigi Meroni e Stefano Borgonovo, glorie azzurre passate in rive al lago. Meno romantici ma di sicuro più contemporanei infine i murales su Balotelli (uno in zona San Siro a Milano, l'altro a Nizza), Tevez in maglia juventina (è a Villa Palito in Argentina) e Hamsik (sul litorale napoletano di Castel Volturno).

Venerdì, 21 giugno 2019 **la Repubblica**

UN REGALO DALL'ISTAT



▲ **Gli impianti convertitori eolici a Varese Ligure (La Spezia)**

Sorpresa l'Italia è verde

*Meno consumi, più energie rinnovabili
Renzo Piano: l'ecologia è anche business*

di Corrado Zunino

ROMA – Nell'Italia dei Verdi sempre sotto il tre per cento, abbondantemente sotto, e della legge nazionale sul consumo del suolo spostata in avanti ad ogni tentativo di calendarizzarla, si scoprono concreti risultati ambientali. Nel rapporto annuale 2019 l'Istat certifica che il consumo di risorse naturali utilizzate rispetto al Prodotto interno lordo si è dimezzato: meno 50 per cento tra il 2000 e il 2017. Nell'Italia dell'Ilva di Taranto e dei Pfas l'intensità energetica primaria si è ridotta del 13,1 per cento nell'ultimo decennio, ed è un bene perché "l'intensità" misura la non efficienza: più sale, più il Paese brucia risorse naturali. L'Italia tutta ha raggiunto il livello – non disprezzabile – del 17 per cento di consumi coperti da fonti rinnovabili (sole, vento, acqua). Siamo a metà classifica in Europa, ma abbiamo rispettato l'obiettivo fissato e precediamo Spagna, Francia, Germania, Gran Bretagna.

L'Istat, nell'Italia che esala diossine a ogni deposito di rifiuti speciali bruciato – duecentosessanta contatti tra il 2015 e il 2018 –, segnala altri risultati confortanti sul piano ambientale. La decarbonizzazione del Paese sta avvenendo sul serio: il rapporto tra emissioni di CO₂ e valore aggiunto nel 2017 ha raggiunto il minimo storico. Tra otto anni, lo dice il Piano nazionale dell'energia e del clima, rinunceremo alle ultime "carbon industries". Sempre nel 2017 il valore delle "ecofabbriche", che pure non usufruiscono di alcun sconto

ambientale, è pari a 36 miliardi di euro. È il 2,3 per cento del Pil, la crescita è superiore alla media europea. Infine, sottolinea l'Istituto nazionale di statistica, tra il 2014 e il 2017 sono progressivamente aumentate la quota dei prodotti biologici e quella dell'efficienza energetica nel settore costruzioni.

Gli ambientalisti di lungo corso spiegano che alcuni di questi primati sono nel cromosoma di un'Italia con scarse materie prime (e quindi pronta a riciclare): a Prato, per tradizione, si sono industrialmente specializzati negli stracci, in provincia

Il valore aggiunto delle "ecoindustrie" è di 36 miliardi, il 2,3% del Pil

di Lucca nella carta, a Brescia nei rottami. L'Italia si afferma quando la sua industria alza la qualità: siamo il primo esportatore di biciclette nel mondo, per dire. Ermete Realacci, che nell'ultima legislatura ha vinto la battaglia parlamentare sul divieto ai cotton fioc non biodegradabili, sostiene che anche un gigante come Enel, spesso attaccato, ha preso la strada del futuro sostenibile: «Oggi è il più grande produttore mondiale di energia rinnovabile, una scelta obbligata se si vuol stare

Cosa ha funzionato

1

La Direttiva Habitat

È stato il primo atto dell'Unione europea di carattere ambientale. Maggio 1992: la salvaguardia delle biodiversità

2

La Legge sui parchi

La "394", del 1991, ha sottratto al consumo residenziale e industriale sei milioni di ettari di territorio

3

Il Conto Energia

Nel 2005 il primo piano di incentivi alle ristrutturazioni edili ed energetiche: produrrà investimenti per 293 miliardi

4

Il riciclo

L'Italia è una potenza dell'economia circolare con distretti specializzati a Prato, Lucca e Brescia

5

L'industria di qualità

Aizzando il livello della produzione si diminuisce l'impatto ambientale. L'Italia prima nell'export di biciclette

sul mercato».

La politica non ha aiutato molto l'impronta ecologica del Paese, soprattutto negli ultimi dieci anni. Per ritrovare impianti legislativi che giustifichino questi risultati verdi serve rifarsi alla Direttiva europea Habitat, maggio 1992, per la tutela delle biodiversità. Da lì sono poi discese altre direttive e raccomandazioni (e pesanti multe) sull'aria, l'energia, i rifiuti. «Chi nel nostro Paese si dice ambientalista non può non dirsi europeo», chiude Realacci.

In casa nostra fondamentale è stata la Legge quadro sui parchi del 1991, la "394", che ha sottratto al consumo residenziale e industriale sei milioni di ettari di territorio. E uno straordinario slancio al risparmio energetico è arrivato con il Conto Energia che dal 2005 al 2013 ha prodotto cinque piani di incentivi alle ristrutturazioni ecocompatibili (deciso il primo Governo Prodi) proseguendo fino ai giorni nostri e affiancando i contemporanei Sisma bonus ed Ecobonus.

Il Cresme, ricorda Angelo Bonelli coordinatore nazionale dei Verdi, ha calcolato che in dieci anni gli incentivi al cambio infissi e alle coibentazioni hanno sviluppato investimenti per 293 miliardi di euro e due milioni di posti di lavoro. Segnala, però: «L'ultima raccomandazione europea sul Piano nazionale dell'energia ci è arrivata due giorni fa, ed è critica». Il presidente della Camera, Roberto Fico, ieri alla presentazione Istat: «Il rilancio passa per una strategia di sviluppo e occupazione sostenibili e duraturi».

RIFUGIATI. REGGIO CALABRIA FRONTIERA PER L'INCLUSIONE/VIDEO**GARANTE INFANZIA CITT METROPOLITANA: "AGIRE PER MINORI NON ACCOMPAGNATI"**

(DIRE) Reggio Calabria, 20 giu. - Una partita di calcio a 5 tra una delegazione di migranti rifugiati ospiti degli Sprar di Villa San Giovanni, Bianco e Reggio Calabria, insieme agli studenti dell'Ite Piria di Reggio Calabria, ha suggellato 'Io ci sono', evento svoltasi all'interno dell'area sportiva dell'Universita' Mediterranea, nell'ambito della Giornata mondiale del rifugiato. Sottofondo della manifestazione il ritmo dei tamburi di Actionaid.

"Reggio Calabria e' stata una vera frontiera dove le Amministrazioni comunali hanno sopperito a quelle che sono state le assenze del governo, quindi si e' dovuto operare in piena emergenza". Cosi' alla Dire il garante per l'Infanzia e adolescenza della Citta' metropolitana di Reggio Calabria, Emanuele Mattia. "Oggi la situazione e' notevolmente migliorata - ha aggiunto Mattia - ma molto dobbiamo fare soprattutto per i migranti minori non accompagnati che devono rimanere nelle stazioni di attesa in tempi ridotti per consentire l'inclusione, l'alfabetizzazione, anche culturale, e un inserimento nella nostra societa'".

L'evento, realizzato dalla fondazione Mondo Digitale ha avuto l'adesione organizzativa del Comune di Reggio Calabria, per l'occasione rappresentato dall'assessore alle Politiche sociali Lucia Nucera, delle associazioni Arci, Libera, Csi, Uisp, Unicef e della Fcgl.

(Mav/Dire)

19:41 20-06-19

NNNN

<http://nr1.dire.telpress.it/news/2019/06/20/2019062002967408627.MP4>

A Marina di Pisciotta torna la Festa del Mare: appuntamento dal 21 al 23 giugno

Di Redazione Campania - 20 Giu 2019



L'allegra carovana della Uisp torna a colorare le spiagge della Campania con la sesta edizione della Festa del Mare in programma dal 21 al 23 giugno a Marina di Pisciotta, nel cuore del Cilento.

Tre giorni dedicati al divertimento e allo sport. Ma anche alla natura, all'ambiente e ai temi dell'accoglienza e dell'integrazione, come evidenziato nel sottotitolo della manifestazione: Lo Sport che Unisce.

L'evento promosso dalla Uisp Campania e dal Comitato Territoriale Uisp Salerno in collaborazione con il Comune di Pisciotta, l'Associazione per Marina, il Circolo Nautico Portosalvo "Girolamo Vivolo" e gli operatori economici del territorio vedrà quest'anno la partecipazione di cinque delegazioni, una per ciascuna provincia della Campania, di rifugiati ed immigrati ospiti di Sprar e Case Famiglia.



Ad accoglierli saranno i giovani di Pisciotta che, poi, nel corso dei tre giorni, sfideranno le delegazioni nelle diverse discipline sportive, in acqua e non, previste dal programma. Una sorta di mini olimpiade dell'accoglienza, con gare di vela, nuoto, canoa, subacquea, beach volley, beach tennis, beach soccer, calciobalilla, tiro alla fune e rubabandiera che si svolgeranno sulle spiagge di Marina di Pisciotta e nello specchio d'acqua antistante il porto.

"Siamo pronti ad immergerci in questa nuova avventura, che è la Festa del Mare, con il solito spirito. Quello - sottolinea Carmine Calvanese, presidente Uisp Salerno - che da sei anni a questa parte ci porta a vivere le spiagge della provincia di Salerno con un occhio diverso, che è quello di chi sente di aver ricevuto in prestito questi luoghi e prova a rispettarli ed arricchirli. Noi lo facciamo con il sorriso della pratica sportiva ed il calore che ci viene non solo dal clima meteorologico ma anche e soprattutto da quello umano".

Fitto il programma della kermesse, che prenderà il via venerdì 21 giugno, alle ore 9.00, con l'apertura del villaggio sportivo ed il saluto di benvenuto del sindaco di Pisciotta, Ettore Liguori, nell'area della spiaggia adiacente al porto. Alle 10, con gli operatori delle attività subacquee, si procederà alla pulizia dei fondali marini prima di continuare con gare sportive, giochi e momenti di confronto culturale ed ambientale.

Tantissime le attività sportive con cui ci si potrà cimentare, dalla canoa alla vela al nuoto. Ed ancora escursioni subacquee, beach volley, beach tennis, beach soccer; attività ludiche tradizionali (calciobalilla, gioco della bandierina; tiro alla fune).

Foto: M. Scudato - Contrasto / Pisciotta

In serata, grazie alla collaborazione delle associazioni locali, sul lungomare ci sarà l'inaugurazione dei mercatini dedicati all'artigianato locale e, a partire dalle 20, l'apertura degli stand gastronomici per lo Street Food, iniziativa promossa da alcuni operatori locali (Hotel Riviera, Caffè del Capitano, Annai, Il Mare Ristorante Wine Bar) per stuzzicare le papille gustative degli ospiti.

Quasi contestualmente, a partire dalle 19.30, sul sagrato della Chiesa "Madonna di Portosalvo" a Marina di Pisciotta, l'amministrazione comunale di Pisciotta presenterà il cartellone del Festival "I Concerti del Lunedì", che vedrà la partecipazione straordinaria di Michele Placido che, in anteprima nazionale presenterà il suo ultimo lavoro Un Tango para Maria.

Sabato 22 giugno, il programma della Festa del Mare proseguirà con i giochi in spiaggia, sia al mattino che nel pomeriggio. Alle 19.00, al porto turistico, si svolgerà il convegno dal titolo "Sport per tutti: nuove sfide per l'accoglienza e l'integrazione", con la partecipazione del sindaco di Pisciotta Ettore Liguori, del presidente Uisp Campania, Ivo Capone, del delegato di Confcooperative Campania, del consigliere regionale Maurizio Petracca e del presidente nazionale della Uisp Vincenzo Manco.

Sia venerdì 21 che sabato 22.00, ci sarà spazio per l'animazione dei bambini con l'iniziativa Maninarte e con il sorriso che sarà portato dagli artisti dell'associazione Taniamoci per Meno, dedicata alla clownterapia di corsia. Le serate saranno animate dalla musica itinerante del complesso bandistico Madonna di Fatima e dal gruppo di musica popolare I Sud.

La Festa del Mare di Pisciotta si chiuderà domenica 23 giugno con la gara di vela in programma alle 10, la premiazione di tutte le gare sportive e l'estrazione della lotteria, il cui ricavato, insieme ai proventi dello Street Food, sarà utilizzato per finanziare la Vacanza del Sorriso per i bambini in cura oncologica.

"La Festa del Mare è ormai un appuntamento fisso nella prima parte dell'estate in Campania - osserva Ivo Capone, presidente della Uisp Campania -. E' la festa di tutti, nel senso che tutti, associati e non, forniscono il loro contributo per far vivere un'esperienza unica nel suo genere. La Festa del Mare Uisp è il week end del fare e del ragionare: tre giorni in cui ci divertiamo sì, ma proviamo a gettare le basi per costruire una società che sia sempre più integrata, una società che non sia stratificata ma pronta ad abbracciare ed includere tutti".

TELENORD

Venerdì, 21 giugno 2019, aggiornato alle 11:2 f @ y t r In ✉

Home Menu ▾ Programmi ▾

Newsletter ▾ Transport Salute88

Guida TV ▾

Diretta LIVE



Venerdì, 21 giugno 2019, aggiornato alle 11:2

"Teste di calcio... in gioco", grande festa Uisp a Serra Riccò

Già aperte le iscrizioni al campionato 2019/20



Sport, divertimento, voglia di vincere, di arrivare primi o, per alcuni, semplicemente di esserci, di ritrovarsi insieme.

E quest'anno sono stati ancora di più gli ingredienti di "Teste di calcio... in gioco", la manifestazione che da dieci anni chiude la stagione del campionato di calcio targati Uisp Genova.

Dopo tante edizioni ospitate dallo stadio Luigi Ferraris, indisponibile per l'avvio dei lavori di ristrutturazione, i dirigenti di piazza Campetto hanno scelto l'impianto sportivo Negrotto di Serra Riccò per una intera giornata di calcio popolare che si è aperta anche alla ristorazione e ai giochi per i più piccoli, con il campo a undici e gli impianti a sette che si sono mostrati palcoscenici davvero perfetti. A scendere in campo domenica 9 giugno sull'erba del centro sportivo dell'associazione Serra Riccò 1971, sono stati centinaia di giocatori e giocatrici, che si sono confrontati nelle Supercoppe Amatori, Disciplina, maschili e femminili, e nella Supercoppa della quarantaquattresima edizione del Lavoratore, grazie anche alla presenza di un numeroso e preparato staff del Settore Arbitrale, che non si è soltanto occupato della direzione delle gare ma che ha anche collaborato attivamente all'intera buona riuscita dell'evento, sotto il preciso coordinamento di Claudia Fogliazza ed Alessandro Lanzone. Insieme a loro, dirigenti, tecnici e numerosi tifosi sulle gradinate, che hanno contribuito a creare la cornice ideale per una manifestazione, che vuole essere prima di tutto una festa e che quest'anno si è spalancata alle famiglie intere. Gli stand gastronomici, aperti per tutta la giornata, i laboratori di giocoleria per bambini promossi dall'ASD Odradek, il palco centrale su cui si sono alternati i momenti delle Premiazioni, sono stati una bellissima cornice e il valore aggiunto di una kermesse che ha anche dato il via ufficiale all'apertura delle iscrizioni al Campionato 2019/2020, come sempre nel segno della massima trasparenza dei costi e con la novità, tra le altre, del calcio a 5 femminile.

La stagione prosegue ora con i numerosi tornei estivi in programma. Informazioni ed aggiornamenti, come sempre, sono disponibili portale web www.calcioulspgenova.it

Condividi



TELENORD SRL

Via XX Settembre 41/3
16121 Genova (GE)

Tel. 010553271
Fax 0105532738

ARTICOLI RECENTI

- > "Luxury e Bollicine": così le attività di via Roma fanno rete di qualità
- > Genoa, Daniel Bessa non sarà riscattato. Giallo di mercato intorno a

RSS

RSS - Articoli
RSS - Commenti

TELENORD



Papà e figlio riconoscono ladra, lei per tentare fuga picchia l'uomo

La delinquente, minorenne, bloccata dalla polizia. E' successo a San Fruttuoso

Articoli correlati

- > "Luxury e Bollicine": così le attività di via Roma fanno rete di qualità
- > Genoa, Daniel Bessa non sarà riscattato. Giallo di mercato intorno a Bennacer
- > Sampdoria, Kownacki: "La Samp per me è un capitolo chiuso"
- > Pedofilia on line, 51 indagati. Perquisizioni anche a Genova
- > Teatro della Tosse: estate doppia a Genova e in tournée

Il Toscana Pride chiama: la città di Pisa risponde



Tutto pronto per l'accoglienza arcobaleno in vista del grande corteo del 6 luglio. Oltre a ARCI CGIL UISP e ANPAS, più di 50 gli esercenti - tra albergatori e commercianti - hanno aderito al Toscana Pride. C'è ancora tempo per sostenere il corteo dell'orgoglio LGBTQIA+

Pisa: Sono già più di 50 gli esercenti - tra albergatori e commercianti - che hanno aderito al Toscana Pride di Pisa. Non si è fatta attendere la risposta entusiastica della città a sostegno della manifestazione dell'orgoglio lesbico, gay, bisessuale, transessuale e transgender, queer, intersessuale e asessuale che si terrà sabato 6 luglio a Pisa (ritrovo alle 16.00 in via Benedetto Croce).

Nella giornata dell'orgoglio e della visibilità, accanto ai sostenitori storici del Toscana Pride fin dalla prima edizione: ARCI, CGIL, UISP e ANPAS ci sono anche negozi, ristoranti, b&b e hotel, bar e locali che si preparano a colorare le proprie vetrine di arcobaleno e ad accogliere i partecipanti alla parata con menù special pride, brindisi di benvenuto, piccoli omaggi (sacche, caramelle e l'immancabile shottino). La vera sorpresa è che tra gli esercizi convenzionati con il Toscana Pride troviamo anche negozi di gaming, oggettistica, abbigliamento, copisterie, librerie, parrucchieri ed erboristerie.

"L'obiettivo era di creare una rete di attività commerciali in cui chi viene da fuori città a manifestare al Toscana Pride abbia la certezza di essere il benvenuto o la benvenuta e che non subirà discriminazioni per il proprio orientamento sessuale o per la propria identità di genere. Questo vale dal bar dove si va a fare colazione all'hotel dove si pernotta. Siamo davvero soddisfatti e soddisfatte della risposta positiva della città: Pisa si sta davvero rivelando la città accogliente e inclusiva che sapevamo essere." sostiene Francesca Gimelli, coordinatrice del Gruppo Convenzioni del Toscana Pride e volontaria in Pinkriot Arcigay Pisa.

Ed eccoli tutti, uno ad uno: AC Hotel Pisa by Marriott, Alo Salon, Amadeus Caffè, Bar Caprice, Bar Centro, Bar il Bruchetto, Bar La Borsa, Bar Tripoli, Baribaldi, Bazeel, Bio al Sacco, B&B Rinascimento, Camarillo Caffè, Ciò Fame, Copisteria Santa Caterina, Costumeria Priscilla, Cremeria La Berlino, Di Qua D'Arno, DolceDiva Parrucchieri/Estetica, Dungeon Street, Eleven, Enobirreria L'Etrusco, Filter Coffee Lab, Gelateria De' Coltelli, Goblin Café, Grand Hotel Golf, Il Pozzo dei Miracoli, Jungle La Chupiteria Abusiva, La Gallina Nera, L'Orsa Minore Libri e Mappe, La Soffitta delle Fate, La Staffetta Tap Room, La Torre del Luppolo, Le Parisien - Wine Bar, Libreria Tra Le Righe, L'Arciere, L'Erborario, L'Eternauta, Mediceo Paninoteca, Meditour Hotel Migliarino, Orzo Bruno, Osteria di Culegna, Pizzateca, Punto e a Capo, Rimedia, Ristorante Numeroundici, Ristorante Pizzeria Borghetto, Skyline, Smokin City Pisa, Sottobosco Libri&Caffè, Sud, Tabaccheria in Via Crispi 17, Toastmania, Vegan come Koala e Wood Coffee (lista aggiornata al 18 giugno). Presso gli esercizi convenzionati - dal 1 al 7 luglio - si avrà diritto a sconti ed omaggi esibendo il coupon elettronico scaricabile da www.toscanapride.eu/convenzioni). Per gli esercizi commerciali che non lo hanno ancora fatto, c'è ancora tempo per sostenere il corteo dell'orgoglio LGBTQIA+* scrivendo a: convenzioni@arcigaypisa.it

Il Toscana Pride è nato da un percorso politico intrapreso tre anni fa da un'ampia rete di associazioni toscane che oggi compongono il Comitato promotore: AGEDO Toscana, Arcigay Arezzo "Chimera Arcobaleno", Arcigay Livorno L.E.D Libertà e Diritti, Arcigay Siena "Movimento Pansessuale", Azione Gay e

Lesbica (Firenze), Collettivo Asexuale Carrodibuoì, Associazione Consultorio Transgenere (Torre del Lago), Famiglie Arcobaleno (Toscana), IREOS Comunità Queer Autogestita (Firenze), LuccAut (Lucca), Pinkriot Arcigay Pisa, Polis Aperta e Rete Genitori Rainbow.

Si può aderire al Toscana Pride scrivendo a: adesioni@toscanapride.eu e sostenere l'evento tramite bonifico sul conto corrente IT62 W033 5901 6001 0000 0142 545 (Banca Prossima). Intestato a: Toscana Pride.

Tartasub e Uisp di nuovo in piscina: tornano le attività subacquee per i diversamente abili

di **Redazione** - 21 giugno 2019 - 10:53

GROSSETO – Tornano le attività subacquee ricreative per tutti targate associazione Tartasub Maremma e Uisp.

Fino all'11 settembre, al Bagno Moderno a Marina di Grosseto, gli istruttori dell'associazione – abilitati alla conduzione di persone diversamente abili – accolgono i partecipanti alle 18,30, anche quelli alla prima esperienza subacquea. Gli istruttori della scuola d'immersione sono coordinati da Franco Monaci, con lui ci sono Stefano Rosica e Pierfrancesco Cardalesi. Già da anni si dedicano a questa attività, con capacità e grande umanità. Per informazioni è possibile contattare la segreteria Uisp, 0564417756, oppure il numero 3465166140.